l' abito e la regola de' Cavalieri di Livonia; quantunque gli scrittori Polacchi dicano, che egli non fondasse un nuovo Ordine, ma facesse passare in Prussia gli stessi Cavalieri di Livonia. Comunque però stia la cosa, certo è che il Duca Corrado niun vantaggio ritrasse dall'Ordine d'Obrino, e vedendo che le sue terre eran divenute bersaglio della furiosa rabbia de' Prussiani, risolvette di chiamare in suo soccorso i Cavalieri Teutonici. Mandò per tanto un' ambasciata al loro Gran Maestro Herman de Salza, per istringere con lui alleanza e pregarlo a dargli soccorso; e perchè ciò accadesse concedette all' Ordine Teutonico le Provincie di Culma e di Lubonia, e quanto fossero per conquistare ai Prussiani, rimettendo l' istromento della donazione, approvato da Gregorio IX, al Gran Maestro Salza. Questi allora spedì in soccorso di Corrado e de' suoi popoli i Cavalieri Teutonici sotto differenti capi, ed allora avvenne che i Cavalieri di Obrino passarono fra i Teutonici, avendo in tal guisa termine il loro Ordine.

TAVOLA LI

CAVALIERE DELL' ORDINE PORTA SPADA IN LIVONIA

Alberto I., terzo Vescovo di Livonia, per assicurare la conquista di questa provincia fondò nel 1204 un nuovo Ordine militare, cui diede il nome di *Cavalieri porta spada*, perchè portavano su loro mantelli, che erano bianchi, due spade rosse incrociate in guisa da rappresentar la croce di S. Andrea. Vilno di Rhorbach fu eletto Gran Maestro di quest' Ordine, seguace

V. II. T. LI.

N. Cavanni dis. Prof. Cav. Gio. Silvagni dirs. P. Gatti inc.

Cav. dell' Ordine di porta Spada

della regol
cenzo III.
Maestro ha
dicendogli
per *Iddio*,
Livonia er
Vergine.

I Cava
nuti ad asc
servar cast
loro un pe
quisterebbe
molte terre
battevano g
sceso in Livo
vittoria sugli
sio ancora la
tomise l' isola
e molte altre
pe una gran
chè, il Con
lo fece prig
che non ebb
marchi d' a

Il Vesc
ro di questa
cie dai Dane
le città di R
no. Essende

della regola de' Templari, il quale poi fu confermato da Innocenzo III. Allorchè in esso ammettevasi un Cavaliere, il Gran Maestro batteva tre volte con una spada sopra la spalla di lui, dicendogli: *prendete dalla mia mano questa spada per combattere per Iddio, e per il paese di Maria;* imperocchè la provincia di Livonia era stata posta sotto la protezione della santissima Vergine.

I Cavalieri porta spada in vigore de' loro statuti erano tenuti ad ascoltare sovente la messa, a non ammogliarsi, ad osservar castità, e a difender la Santa Sede; ed il Papa concesse loro un perpetuo ed irrevocabil dominio su tutto ciò che conquisterebbero agl' infedeli. Eglino in fatto s' impadronirono di molte terre nella Livonia, e mentre che da una parte essi combattevano gl' idolatri, VValdemaro II re di Danimarca essendo sceso in Livonia con possente esercito, riportò una segnalata vittoria sugli Estioni, Litlandesi, Lituani, e Russiani. Conquistò ancora la Curlandia, ove eresse il vescovado di Pilten. Sottomise l' isola di Oesel, e fabbricò le città di Revel, di Nerva, e molte altre; ma nel 1223, soggiogata ch' ebbe questo Principe una gran parte della provincia, la dovette perdere. Imperocchè, il Conte Enrico Swerino, avendolo colto all' impensata, lo fece prigioniero e lo tenne per tre anni in carcere, fino a che non ebbe sborsato per suo riscatto quarantacinque mila marchi d' argento.

Il Vescovo Alberto, ed i Cavalieri porta spada si prevalsero di questa favorevole occasione per occupare tutte le provincie dai Danesi conquistate e per cacciarli da esse; tolsero loro le città di Revel, di Essen, e quanto nella Livonia possedevano. Essendosi però contro i Cavalieri rivoltati i Livonj, ed uni-

tisi a questi i Danesi, non si stimarono bastantemente forti per far loro resistenza; risolvettero quindi di unirsi ai Cavalieri Teutonici. Mandarono per ciò i loro deputati ad Herman de Salza Gran Maestro de' Teutonici, supplicandolo ad unirli al suo Ordine. Fu l'affare discusso, ed il Gran Maestro de Salza si recò a trovare Gregorio IX per chiedergli consiglio su questa faccenda. Il Pontefice trovò giusta la domanda de' Cavalieri porta spada, e diede comandamento che i due Ordini si riunissero. Ascrisse egli stesso all'Ordine Teutonico due Cavalieri di Livonia, che eransi recati in Roma col de Salza, e loro diede di sua mano il manto bianco colla croce nera, ordinando che gli altri Cavalieri di Livonia vestissero lo stesso abito; e questa unione solenne avvenne, secondo alcuni nel 1238, secondo altri nel 1234.

TAVOLA LII.

ANTICO CAPPELLANO DELL' ORDINE TEUTONICO.

Come abbiamo veduto nelle antecedenti due tavole, tanto i Cavalieri di Obrino, quanto quelli di Livonia si unirono all' Ordine Teutonico, e perciò vennero ad essere risguardati come membri di questo. Non sarà dunque fuor di proposito, prima che passiamo ad altri Ordini militari, di parlar brevemente degli antichi Cappellani Teutonici.

Noi già dicemmo, parlando de' Cavalieri Teutonici, che i loro Cappellani anticamente, allorquando erano in guerra, ebbero facoltà d' indossar l' armatura anche nell' atto di celebrare i divini uffici, e questo perche in que' primi tempi della loro instituzione trovandosi di continuo alle mani co' nemici, era-